

In polemica con i discorsi di Herter e di Dillon

Energico richiamo di Krusciov agli occidentali contro un distacco dallo spirito di Camp David

Se essi andranno al vertice su posizioni negative, afferma il premier sovietico a Baku, si addosseranno la responsabilità di un fallimento - Inevitabile un'azione unilaterale dell'URSS a Berlino in caso di mancato accordo nei negoziati

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 25. — Rispondendo a numerose prese di posizione americane, e in particolare alle recenti pessimistiche dichiarazioni di Dillon e di Herter a proposito del « vertice », Krusciov ha chiarito oggi con fermezza, in un discorso pronunciato dai colleghi al Soviet Supremo di Baku, la sostanza delle posizioni sovietiche in vista dei prossimi incontri di Parigi, in particolare sui problemi del disarmo, della Germania e di Berlino.

Si tratta di posizioni già note, ma il fatto che esse siano state confermate molto nettamente, a breve distanza dall'incontro al vertice e in riferimento ai passi indietro compiuti da Herter e da Dillon, dimostra che l'URSS si prepara alle prossime conversazioni con spirito di decisione e non è disposta ad accettare che il processo iniziato a Camp David, subisca sotterranee involuzioni.

Krusciov ha accusato Dillon di essersi posto contro la sostanza di ciò che fu la base delle discussioni di Camp David, ritornando al linguaggio della guerra fredda e della politica di forza. « Se egli è stato mosso, in questo, da un calcolo di abilità diplomatica e convinzione alla vigilia di un incontro internazionale sia utilizzare pressioni sull'avversario, diverrà necessario ricordargli che metà del genere solo del tutto inutili nel trattare con l'Unione Sovietica ».

A proposito del disarmo, Krusciov ha ribadito che l'Unione Sovietica « è per il disarmo generale e completo » e resta « assolutamente contraria » alla tesi occidentale del « controllo senza disarmo », equivalente ad un controllo sugli armamenti.

A proposito della Germania e di Berlino, in risposta ad Herter, Krusciov è stato più esplicito: « Con rammarico — egli ha detto — abbiamo letto il discorso di Herter, dal quale risulta che egli è molto lontano da una valutazione realistica della situazione ». Il problema di Berlino è quello del trattato di pace tedesco restano « essenziali » e « se le potenze occidentali non cercheranno di giungere con l'URSS ad una soluzione concordata di questi problemi, l'URSS finirà il trattato di pace con la R.D.T. ». Krusciov ha pronunciato a questo punto una frase di dura ripercossa alle « teste calde » che parlano di entrare alla forza per mantenere i diritti occidentali a Berlino, ricordando loro che « quando ci si appello alla forza, si provoca naturalmente la risposta di una altra forza ». E questo caso si tratta di una forza fondata sul diritto, che risentono consensi presso tutti i popoli. L'URSS — ha proseguito Krusciov — da tempo ha avanzato la sua proposta per un nuovo *status* di Berlino che assicuri indipendenza e libertà a questa città e le garantisca il sistema sociale e politico che vorrà scegliersi. Ma se gli occidentali non guingeranno ad un accordo su questo punto e se l'Unione Sovietica sarà costretta, insieme a molti altri paesi, a firmare un trattato di pace con la R.D.T., la R.D.T. realizzerà i suoi diritti sovrani sulla città di Berlino che si trova nel suo territorio. Quindi, i diritti occidentali non si manterranno e gli occidentali perderanno il diritto di accedere a Berlino per terra, per mare e per aria ».

Si tratta, come si vede, di un chiarimento molto ferino, il quale dimostra che le illusioni americane di potersi presentare al « vertice » sganciandosi dagli impegni assunti a Camp David e baricodando dietro le posizioni adenaueriane sono pericolose e non possono portare a nulla di buono.

Dopo aver sottolineato che l'URSS considera « estremamente importante » il prossimo incontro e che « sbaglia chi pensa che il vertice possa ridursi ad uno scambio di poche importanti opinioni e di colloqui forse piacevoli », Krusciov ha detto: « Noi vogliamo sperare di trovare un linguaggio comune con i nostri interlocutori. Il governo dell'URSS crede che il buon senso otterrà il sopravvento e che dopo la trattativa al « vertice » i rapporti tra gli Stati saranno migliori. Come rappresentante dell'Unione sovietica voglio assicurarvi che il nostro governo non risparmierà gli sforzi perché la prossima conferenza sia fondata di risultati per la distensione e la pace ».

Nel corso del suo intervento, Krusciov si era espresso invece favorevolmente a proposito della dichiarazione comune di Eisenhower e di Macmillan sulla interdizione degli esperimenti nucleari e sul corso delle trattative economici, secondo le quali la situazione pratica del piano

versazioni in merito alla tregua ».

In sostanza, si affermava oggi a Mosca, il discorso di Krusciov sembra mosso dall'esigenza di sottolineare che, ove gli occidentali sostengono di « vertice », le posizioni arretrate di quelle emergenti dai colloqui di Camp David, facendo proprie le posizioni estremiste dei militaristi e dei revanchisti tedeschi, ricordrà su di solo la responsabilità di aver blaccato le prospettive di accordo.

L'intonazione di Krusciov di ferme e netto avvertimento contro ogni ritorno a posizioni di forza, tende evidentemente anche a chiarire che se si dovesse arrivare ad un « blocco » di Berlino, ciò sarà accaduto perché di un anno e mezzo gli occidentali rifiutano ogni seria trattativa preposta, e si presentano al convegno al vertice continuando ad ignorare volutamente la realtà della R.D.T.

MAURIZIO FERRARA

Dimostrazioni anti-atomiche a Southend

SOUTHEND (Inghilterra), 25. — Ventuno dimostranti, fra cui sei donne, che avevano cercato di picchiare l'accesso allo stabilimento per le ricerche nucleari di Foulness, sono state arrestate per resistenza alla forza pubblica.

La manifestazione, come altrimenti del genere, era stata indetto per protestare contro le armi nucleari.

I ventuno dimostranti, precessati immediatamente, hanno preferito una settimana di prigione al pagamento di due sterline di multa. Il pubblico ha accolto con applausi la decisione.

Uno degli imputati ha detto che la dimostrazione aveva come scopo di « manifestare la profonda avversione alle armi nucleari e di distruzione in massa ».

Il presidente ha iniziato il

WASHINGTON, 25. — De Gaulle ha lasciato stasera Washington alla volta di New York, San Francisco e New Orleans, dopo aver concluso le conversazioni con Eisenhower. L'ultimo incontro aveva avuto luogo stamane alla Casa Bianca, presieduti anche i ministri degli Esteri, ed era durato cinquantacinque minuti. Il comunicato dimostrato al termine dei colloqui è come ha riconosciuto un sorriso il portavoce della Casa Bianca, « il più breve e il più

Il presidente ha iniziato il

Mentre si riapre a Parigi il parlamento

I dissensi con la Tunisia aggravano le difficoltà del governo francese

A Palazzo Borbone, in discussione i problemi agricoli. — Le reazioni all'accusa di aggressione avanzata da Burghiba — Soudesse è stato espulso dall'UNR

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 25. — La settimana si è aperta sotto il segno di una bofante ripresa politica e parlamentare. Domani si riapre il Parlamento dopo 4 mesi di inattività durante i quali Palazzo Borbone è stato completamente rimeso a nuovo. Ma la pulizia e i modernissimi strumenti introdotti per il funzionamento dell'assemblea, contrastano con la crescente inutilità delle Camere dal punto di vista costituzionale. In questi quattro mesi, il peso del Parlamento è ancora considerevolmente diminuito; il governo ha assunto i pieni poteri. Il Parlamento stesso gliel'ha concesso esautorandosi durante una brevissima parentesi delle sue grandi vacanze invernali. Esso si è assicurato, con un'ordinanza, il diritto di decretare lo stato di emergenza senza il controllo delle Camere; e con un voto presidenziale, infine, il potere esecutivo ha respinto una domanda di convocazione straordinaria della Camera, nonostante che questa domanda fosse presentata con tutti i crismi costituzionali. Nel frattempo la maggioranza governativa a Palazzo Borbone ha subito diverse scosse per la partenza di Pinay dal governo, per l'indurita opposizione della SFIO e, adesso, per la probabile espulsione di Soudesse dall'UNR.

In questa tornata parlamentare, a Palazzo Borbone, saranno discussi prima di tutto i sei progetti governativi per l'agricoltura. Il tema è di per sé stesso incandescente. Dunque vi è un altro motivo per ritenere che si assista se non a un grande dibattito a una confusa manifestazione di tutti i contrasti che minano il regime. La agitazione contadina è un movimento incontestabile motivato da una crisi profonda delle strutture agricole del paese. Ma in essa si nascono motivi politici spesso estranei agli interessi dei contadini, quale l'opposizione di un vasto settore degli « indipendenti » che si battono per una politica estera e interna diversa da quella del generale.

Il programma della sessione parlamentare prevede quindi un dibattito sulla politica estera e la discussione di una serie di leggi presentate dal governo. Sul piano politico attira maggiore attenzione il voto su una mo-

zione di censura che socialisti, radicali e comunisti che precedettero il riconoscimento dell'indipendenza di quel paese. Alcuni giornali mantengono un tono minaccioso: *Paris Presse* scrive che sono 60 mila i francesi tesi nell'aspirarsi dei rapporti tra la Francia e la Tunisia. Il discorso pronunciato da Burghiba ha suscitato una reazione di quanti sono i tunisini in Francia.

Circa le reazioni ufficiali, si apprende che il Segretario generale al Quai d'Orsay, Eric de Carbonel, ha ricevuto l'ambasciatore tunisino, De Gaulle sarà rientrato dalla convocazione straordinaria dell'assemblea 287 deputati avevano firmato quella richiesta; ma certamente la mozione di censura raccolgerà un numero molto minore di voti ed è quindi molto probabile che non venga ottenuta la necessaria maggioranza.

Comunque, chiusa in difesa tra questa mozione e i progetti in materia agricola, il governo potrebbe essere indotto nei prossimi dieci giorni a porre la questione di fiducia e un gran numero di indipendenti potrebbero allora aggiungersi ai social-

isti e radicali che, nella mozione di sfiducia. Un dibattito politico sembra ineluttabile ed esso non tornerà certamente a profitto del governo. L'atmosfera intanto è stata assunto un tono minaccioso: *Paris Presse* scrive che sono 60 mila i francesi tesi nell'aspirarsi dei rapporti tra la Francia e la Tunisia, il discorso pronunciato da Burghiba ha suscitato una reazione di quanti sono i tunisini in Francia.

Circa le reazioni ufficiali, si apprende che il Segretario generale al Quai d'Orsay, Eric de Carbonel, ha ricevuto l'ambasciatore tunisino, De Gaulle sarà rientrato dalla convocazione straordinaria dell'assemblea 287 deputati avevano firmato quella richiesta; ma certamente la mozione di censura raccolgerà un numero molto minore di voti ed è quindi molto probabile che non venga ottenuta la necessaria maggioranza.

Comunque, chiusa in difesa tra questa mozione e i progetti in materia agricola, il governo potrebbe essere indotto nei prossimi dieci giorni a porre la questione di fiducia e un gran numero di indipendenti potrebbero allora aggiungersi ai social-

isti e radicali che, nella mozione di sfiducia. Un dibattito politico sembra ineluttabile ed esso non tornerà certamente a profitto del governo. L'atmosfera intanto è stata assunto un tono minaccioso: *Paris Presse* scrive che sono 60 mila i francesi tesi nell'aspirarsi dei rapporti tra la Francia e la Tunisia, il discorso pronunciato da Burghiba ha suscitato una reazione di quanti sono i tunisini in Francia.

Circa le reazioni ufficiali, si apprende che il Segretario generale al Quai d'Orsay, Eric de Carbonel, ha ricevuto l'ambasciatore tunisino, De Gaulle sarà rientrato dalla convocazione straordinaria dell'assemblea 287 deputati avevano firmato quella richiesta; ma certamente la mozione di censura raccolgerà un numero molto minore di voti ed è quindi molto probabile che non venga ottenuta la necessaria maggioranza.

Comunque, chiusa in difesa tra questa mozione e i progetti in materia agricola, il governo potrebbe essere indotto nei prossimi dieci giorni a porre la questione di fiducia e un gran numero di indipendenti potrebbero allora aggiungersi ai social-

Sukarno al Cairo



IL CAIRO — Il presidente indonesiano Sukarno, ospite in questi giorni di Nasser al palazzo presidenziale del Kubbeh, risponde sorridente insieme a lui agli applausi dei presenti (Telefoto)

Prima che il piano Hallstein sia applicato

Erhard auspica trattative tra il MEC e la « piccola zona »

BONN, 25. — In un discorso pronunciato all'inaugurazione della Fiera primaverile di Hannover, il ministro tedesco-occidentale dell'economia, Erhard, ha auspicato trattative fra i paesi del MEC e quelli dell'EFTA allo scopo di « trovare le vie adatte a mantenere e considerare legami economici tra le due gruppi ». Tali trattative, ha detto Erhard, dovrebbero dare i loro frutti prima dell'applicazione del piano Hallstein per l'accelerazione dei tempi del MEC.

Le dichiarazioni di Erhard sono quelle del professor Kroll, ministro tedesco-occidentale degli affari economici, secondo le quali la Gran Bretagna e degli altri paesi dell'EFTA.

Hallstein non potrà aver luogo il 1. luglio e questa data deve considerarsi valida soltanto « in linea di principio ». Esse coincidono con altre indicazioni secondo le quali la corrente « libero-scambiista » del gruppo dirigente della Germania occidentale sta adoperando in vista di una possibile comparsa del MEC.

Il tono della stampa britannica si è fatto più moderato, i « Sunday Times » pubblicano un lungo articolo nel quale si sostiene che i testi di una possibile costituzione dell'« MEC » si sono rivelati di una tempesta di sabbia straordinaria violenza che inferisce sull'Egitto. La temperatura ha aumentato di almeno dieci gradi rispetto al normale. Al Cairo si segnalano 39 gradi centigradi all'ombra.

Il tono della stampa britannica si è fatto più moderato, i « Sunday Times » pubblicano un lungo articolo nel quale si sostiene che i testi di una possibile costituzione dell'« MEC » si sono rivelati di una tempesta di sabbia straordinaria violenza che inferisce sull'Egitto. La temperatura ha aumentato di almeno dieci gradi rispetto al normale. Al Cairo si segnalano 39 gradi centigradi all'ombra.

Il tono della stampa britannica si è fatto più moderato, i « Sunday Times » pubblicano un lungo articolo nel quale si sostiene che i testi di una possibile costituzione dell'« MEC » si sono rivelati di una tempesta di sabbia straordinaria violenza che inferisce sull'Egitto. La temperatura ha aumentato di almeno dieci gradi rispetto al normale. Al Cairo si segnalano 39 gradi centigradi all'ombra.

Il tono della stampa britannica si è fatto più moderato, i « Sunday Times » pubblicano un lungo articolo nel quale si sostiene che i testi di una possibile costituzione dell'« MEC » si sono rivelati di una tempesta di sabbia straordinaria violenza che inferisce sull'Egitto. La temperatura ha aumentato di almeno dieci gradi rispetto al normale. Al Cairo si segnalano 39 gradi centigradi all'ombra.

Il tono della stampa britannica si è fatto più moderato, i « Sunday Times » pubblicano un lungo articolo nel quale si sostiene che i testi di una possibile costituzione dell'« MEC » si sono rivelati di una tempesta di sabbia straordinaria violenza che inferisce sull'Egitto. La temperatura ha aumentato di almeno dieci gradi rispetto al normale. Al Cairo si segnalano 39 gradi centigradi all'ombra.

Il tono della stampa britannica si è fatto più moderato, i « Sunday Times » pubblicano un lungo articolo nel quale si sostiene che i testi di una possibile costituzione dell'« MEC » si sono rivelati di una tempesta di sabbia straordinaria violenza che inferisce sull'Egitto. La temperatura ha aumentato di almeno dieci gradi rispetto al normale. Al Cairo si segnalano 39 gradi centigradi all'ombra.

Il tono della stampa britannica si è fatto più moderato, i « Sunday Times » pubblicano un lungo articolo nel quale si sostiene che i testi di una possibile costituzione dell'« MEC » si sono rivelati di una tempesta di sabbia straordinaria violenza che inferisce sull'Egitto. La temperatura ha aumentato di almeno dieci gradi rispetto al normale. Al Cairo si segnalano 39 gradi centigradi all'ombra.

Il tono della stampa britannica si è fatto più moderato, i « Sunday Times » pubblicano un lungo articolo nel quale si sostiene che i testi di una possibile costituzione dell'« MEC » si sono rivelati di una tempesta di sabbia straordinaria violenza che inferisce sull'Egitto. La temperatura ha aumentato di almeno dieci gradi rispetto al normale. Al Cairo si segnalano 39 gradi centigradi all'ombra.

Il tono della stampa britannica si è fatto più moderato, i « Sunday Times » pubblicano un lungo articolo nel quale si sostiene che i testi di una possibile costituzione dell'« MEC » si sono rivelati di una tempesta di sabbia straordinaria violenza che inferisce sull'Egitto. La temperatura ha aumentato di almeno dieci gradi rispetto al normale. Al Cairo si segnalano 39 gradi centigradi all'ombra.

Il tono della stampa britannica si è fatto più moderato, i « Sunday Times » pubblicano un lungo articolo nel quale si sostiene che i testi di una possibile costituzione dell'« MEC » si sono rivelati di una tempesta di sabbia straordinaria violenza che inferisce sull'Egitto. La temperatura ha aumentato di almeno dieci gradi rispetto al normale. Al Cairo si segnalano 39 gradi centigradi all'ombra.

Il tono della stampa britannica si è fatto più moderato, i « Sunday Times » pubblicano un lungo articolo nel quale si sostiene che i testi di una possibile costituzione dell'« MEC » si sono rivelati di una tempesta di sabbia straordinaria violenza che inferisce sull'Egitto. La temperatura ha aumentato di almeno dieci gradi rispetto al normale. Al Cairo si segnalano 39 gradi centigradi all'ombra.

Il tono della stampa britannica si è fatto più moderato, i « Sunday Times » pubblicano un lungo articolo nel quale si sostiene che i testi di una possibile costituzione dell'« MEC » si sono rivelati di una tempesta di sabbia straordinaria violenza che inferisce sull'Egitto. La temperatura ha aumentato di almeno dieci gradi rispetto al normale. Al Cairo si segnalano 39 gradi centigradi all'ombra.

Il tono della stampa britannica si è fatto più moderato, i « Sunday Times » pubblicano un lungo articolo nel quale si sostiene che i testi di una possibile costituzione dell'« MEC » si sono rivelati di una tempesta di sabbia straordinaria violenza che inferisce sull'Egitto. La temperatura ha aumentato di almeno dieci gradi rispetto al normale. Al Cairo si segnalano 39 gradi centigradi all'ombra.

Il tono della stampa britannica si è fatto più moderato, i « Sunday Times » pubblicano un lungo articolo nel quale si sostiene che i testi di una possibile costituzione dell'« MEC » si sono rivelati di una tempesta di sabbia straordinaria violenza che inferisce sull'Egitto. La temperatura ha aumentato di almeno dieci gradi rispetto al normale. Al Cairo si segnalano 39 gradi centigradi all'ombra.

Il tono della stampa britannica si è fatto